

ultime l'Unità notizie

PENULTIMA GIORNATA DI DIBATTITO AL CONGRESSO DEL P.C.F.

Jacques Duclos illustra le prospettive della restaurazione democratica

Il compagno Feix sfida Debré a consentire un'inchiesta sulle torture in Francia, che il governo gollista nega - Un intervento di Casanova sull'unità antigollista

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. — La questione algerina, il rinnovamento della democrazia in legame con l'obiettivo della sua restaurazione e i problemi del movimento democratico in Francia, sono i temi — alla frontiera, rispettivamente da Leon Feix, Jacques Duclos e Laurent Casanova — che hanno avuto maggior risalto nel proseguimento della discussione al XV Congresso del P.C.F. Leon Feix ha dimostrato la falsità degli argomenti della propaganda governativa sull'Algeria: a Debré che l'altro giorno, al Senato, dichiarava che il libro «La gangrène» era stato sequestrato perché si tratterebbe di un falso, dalla prima all'ultima parola scritto da comunisti, il compagno Feix ha lanciato la sfida: il governo autorizza un certo numero di personalità, di tutte le opinioni, a visitare i prigionieri e a raccogliere direttamente le testimonianze degli algerini, i cui racconti sono contenuti nel libro incriminato. Ma il governo — ha detto Feix — non oserà affrontare questa prova della verità: esso preferisce parlare del « piano di Costantina », che gli stessi industriali francesi rifiutano di attuare, finché in Algeria ci sarà la guerra.

capire la natura di questo avvenimento. Esso è comunque il più conforme alla lotta contro il potere personale. Alcune delle forze che sono oggettivamente alleate con i comunisti nella opposizione repubblicana, rimproverano loro questo punto di vista di classe, in nome di un punto di vista democratico generico. Il P.C.F. — ha detto Casanova — insiste sulla unità d'azione delle masse, mentre queste forze vi scorgono una trappola: e così si danno armi all'avversario in nome di un anticommunismo che non si spiega più col timore di evitare certi errori; se si trattasse di stabilire insieme la regola di un avvenire sopportabile ai democratici di tutte le tendenze — ha detto Casanova — sarebbe possibile intendersi presto. Del resto il Comitato centrale del P.C.F. ha già risposto senza equivoci, nella tesi congressuale, offrendo una serie di garanzie precise e proponendo di aprire la discussione su eventuali altre proposte.

In realtà, l'anticommunismo attuale dipende da altre ragioni: la sua ostinazione deriva da circostanze assai diverse da quelle di prima della guerra. Non sono cambiate le ragioni profonde dello anticommunismo: sono cambiati, in realtà, i rapporti di forza tra le classi, e non soltanto in Francia, ma in tutto il mondo. L'anticommunismo di oggi, così accanito, si spiega — ha affermato il compagno Casanova — con la preoccupazione crescente dei capitalisti di fronte a una situazione in cui il confronto con il socialismo diventa sempre più necessario per l'imperialismo. Le contraddizioni conseguenti sono in Francia particolarmente acute, ma la politica di massa del P.C.F. prevarrà e porrà le esigenze di una democrazia avanzata che si fonderà sempre meglio con gli interessi nazionali.

Il 15 congresso del P.C.F. si concluderà domani.

S. T.

U.R.S.S. Il dibattito sull'industria al CC del PCUS

MOSCA, 27 (G.G.). — I lavori del Plenum del Comitato centrale che discute i problemi relativi alla introduzione della riforma nella industria chimica e tessile, sono continuati oggi al Cremlino. Sono intervenuti nel dibattito tra gli altri Nesmenajev presidente dell'Accademia delle Scienze, Arstov, membro del Politburo, e il ministro dell'Industria chimica e tessile, Gromy, direttore dell'Edificio di ricerca a sfere a L. di Mosca, N. G. M. Il ministro che ha iniziato un vasto movimento di razionalizzazione del lavoro nelle industrie che ha preso appunto il suo nome e Kozlov, ex presidente del Comitato statale per l'automazione dell'industria meccanica.

Il Plenum ha parlato i suoi lavori a lunedì 29 e 30.

SPAGNA Imminente la svalutazione della moneta?

MADRID, 27. — Nel corso di una riunione del Consiglio dei ministri, durata tutta la notte e terminata questa mattina, è stata presa in esame la riorganizzazione dell'economia spagnola gravemente danneggiata dal processo di inflazione.



LONDRA. — È partita per Mosca la bellissima ballerina classica indiana, che debutterà nella capitale sovietica nel suo balletto.

Il vice "premier", sovietico Koslov giunge quest'oggi a Washington

Attesa per i colloqui che il dirigente sovietico avrà nella capitale USA

NEW YORK, 27. — È atteso domani nella capitale americana il primo vice primo ministro dell'Unione Sovietica, il dirigente sovietico — che inaugurerà la mostra sovietica in America — compare negli Stati Uniti una visita di sedici giorni, visita che sarà seguita da quella di Richard Nixon a Mosca. Questo scambio che segue a non molta distanza il viaggio di Mikoyan in America e che è immediatamente susseguente a quello di Harriman nella Unione Sovietica è ampiamente commentato dalla stampa americana che si compiacce di intensificare il colloquio americano-sovietico.

A Washington Koslov si incontrerà con Eisenhower, con Nixon e con Herter. I temi di discussione non sono stati, ovviamente, indicati: il che è quanto basta per prevedere che non soltanto i problemi dei rapporti commerciali e culturali fra la

SICILIA (Continuazione dalla 1. pagina) scandalo, concessione, decretato dal presidente della Regione.

Tenendo presenti questi precedenti, sarà facile dare alla ventilata impugnativa del governo Segni la sua giusta valutazione: tutto ciò che suona ripetuto ed intollerabile offesa alle prerogative del presidente della Regione, chiaramente sancite dallo Statuto, ed una impudente presa di posizione a sostegno dei corrotti che sono stati sorpresi con le mani sul sacco mentre si appalavano il patrimonio della Regione. Questo nel momento in cui lo stesso governo pone il divieto alla istituzione del Casinò a Taormina, ammantando ipocritamente di una cortina di « moralità » il suo provvedimento chiaramente rivolto contro l'autonomia siciliana.

La DC, del resto, non ha mai inteso scendere ufficialmente le proprie responsabilità da quelle dei propri corrotti esponenti. Lo Giudice è stato ripresentato ed è stato rieletto all'ombra dello scudo crociato: non solo, ma oggi il governo Segni prende di fatto, le sue difese, fingendo di ignorare le censure di cui è stato fatto oggetto dal Consiglio di giustizia amministrativa.

Ce n'è abbastanza per individuare uno degli obiettivi secondari: che la DC si proponga quando manovra per ritornare al governo della Sicilia ripristinare puramente e semplicemente il vecchio, condannato regime della corruzione, del malcostume amministrativo, della illegalità sfacciata.

Questi nuovi attentati all'autonomia siciliana confermano che permane nell'isola, come un anno addietro, quello stato di emergenza che impone l'unione di tutte indistintamente le forze autonomiste e di tutti gli onesti.

De Gaulle in Vaticano

(Continuazione dalla 1. pagina)

liano dopo lo smacco subito dalla proposta di Palazzo Chigi per la convocazione del Consiglio della NATO (la proposta è stata respinta praticamente da tutti i Paesi atlantici). Ma, data la forma dell'invito franco-italiano, la partecipazione di Pella alla eventuale riunione pre-giugno degli occidentali significherebbe una cosa sola: e cioè che il rappresentante italiano si accorderà alle posizioni di Conve de Murville, che sono ancora più rigide ed oltremisiste di quelle di von Brentano.

Mentre il comunicato sulla visita di De Gaulle veniva reso di pubblica ragione, si riuniva al Vaticano il consiglio dei ministri. Oltre ad affrontare altri problemi, di cui parliamo in altra parte del giornale, il consiglio dei ministri ha ascoltato una relazione di Segni e Pella sull'esito dei colloqui con De Gaulle. Pella ha dichiarato che « non vi sono state decisioni definitive o sottoscritte, delle quali non sia stata data notizia ». Ha aggiunto che « da parte francese non c'è stata alcuna richiesta particolare che non fosse esattamente allineata nel quadro della solidarietà atlantica ed europea ». « Il problema è quello di rafforzare l'Europa a sei », e cioè l'Europa del MEEC. Il consiglio dei ministri si è dichiarato molto soddisfatto di tutto ciò.

Con questi atti ufficiali, la visita del presidente francese allo Stato italiano è terminata; ed è cominciata la visita allo Stato Vaticano.

De Gaulle, la consorte e il seguito si sono portati all'ambasciata francese, la Santa Sede, a villa Bonaparte, dove saranno ospiti fino al termine della permanenza a Roma. Qui un'ambasciata vaticana ha consegnato al generale le insegne dell'Ordine supremo del Cristo, massima onorificenza pontificia della quale sono insignite soltanto altre cinque persone viventi: Giovanni Gronchi, Luigi Einaudi, Carlo, Francesco Franco, Umberto Savoia.

Alle 10.30 il generale-presidente si è recato in Vaticano, attraversando Roma con una lunghissima fila di macchine: lungo le strade vi erano solo poliziotti in divisa e in borghese; nonostante la « vacanza » concessa a tutti gli impiegati dei ministeri e degli uffici pubblici, la popolazione romana ha accettato ieri il suo atteggiamento di totale indifferenza.

Il corteo che ha percorso i saloni dei palazzi vaticani è stato definito « il più imponente dell'epoca ». Era composto da ben 57 persone. In un'atmosfera di fasto, di orpelli e di solennità d'altri tempi, De Gaulle e la sua corte sono stati introdotti nella sala dell'industria pontificia. Giovanni XXIII ha accolto affabilmente il generale e lo ha fatto sedere presso di sé. Tutti gli altri sono usciti, e le porte sono state chiuse. Il colloquio a due, nel corso del quale sono stati affrontati i temi più delicati (politica della Francia e della Chiesa nel Nordafrica; questione delle scuole confessionali francesi; concordato tra Francia e Vaticano), si è protratto per circa mezz'ora. Poi è stata ammessa la signora Yvonne De Gaulle, e quindi Conve de Murville e gli altri personaggi. Il Papa ha pronunciato un discorso in francese, nel quale ha a lungo esaltato i meriti storici di De Gaulle e la sua opera nei confronti della « dolce Francia » e della « Comunità » africana: « Tale opera di pace e di prosperità », ha detto il Pontefice, « ella desidera, il Pontefice, e ella desidera, il Pontefice, nel vasto quadro della Comunità: ma è altresì consapevole di doverla conseguire in ancora più vasta scala a beneficio dell'umanità e del mondo. Chiamato per la seconda volta

a presiedere i destini della sua patria in seguito ad un concorso di circostanze in cui la Francia manifestò una volta ancora le sue sorprendenti capacità di ripresa dinanzi al pericolo. Lei la vuole, nella sua condotta, degna del suo prestigioso passato. Per cui lavorando per il benessere dei propri concittadini Lei si augura anche con nobiltà che le risorse del Paese, come quelle di altre nazioni favorite dalla natura, possano servire disinteressatamente ad una maggiore prosperità dei popoli economicamente meno progrediti ». Giovanni XXIII ha concluso dichiarando che tutto ciò è « conforme all'ideale di giustizia e di carità fraterna di cui il cristianesimo gettò perenne fermento nella società umana ».

Queste frasi sono apparse assai impegnative, specie in considerazione del fatto che — ancora in questi giorni — i popoli nordafricani mostrano di dare un giudizio ben diverso sulla politica « cristiana » seguita dal governo francese in quelle regioni. La risposta di De Gaulle al discorso del Papa è stata inaspettatamente breve e ha avuto quasi un tono di sufficienza: « In Francia si ha un particolare rispetto per Sua Santità. Lei il Santo Padre è conosciuto anzitutto in quanto Vicerario di Cristo, ma poi anche nel vivo ricordo del prelo che ha molto conosciuto e amato il popolo francese ». Poi, commuovendo De Gaulle si è inginocchiato e ha chiesto la benedizione.

Uscito il generale-presidente, Giovanni XXIII si è brevemente intrattenuto con una cinquantina di giornalisti esteri. Uno di questi, un americano, ha approfittato del momento in cui si chinava a baciare la mano del Pontefice per chiedergli se poteva fornirgli qualche indicazione circa il contenuto del colloquio con De Gaulle. « Giovannotto », ha risposto testualmente Giovanni XXIII, « questo domande non si fanno a un Papa ».

Alle ore 13 il segretario di Stato, cardinal Tardini, ha restituito — secondo il protocollo — la visita a Villa Bonaparte. De Gaulle lo ha trattenuto a pranzo insieme ad altri cardinali che erano con lui.

Oggi De Gaulle si recerà in visita a San Giovanni in Laterano, di cui è canonico onorario.

Estrazioni del Lotto

Table with columns for cities (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia) and numbers.

Enalotto

Table with columns for cities (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia) and numbers.

Monte premi L. 65.360.132; al « 12 » L. 3.268.021; agli « 11 » L. 92.929; al « 10 » 9.518

ALFREDO REICHLIN direttore Enza Barbieri direttore resp iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' - autorizzazione giornale n. 4555. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma

Advertisement for MAS Estive featuring a large 'O' logo and text: 'occasions', 'magazzini', 'allo statuto', 'massima utilità', 'grande economia', 'ricchezza di assortimenti'.

Advertisement for CORSO DI ELETTAUTO PER CORRISPONDENZA and CORSO DI ELETTICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA. Includes an image of a man working on a car and text: 'Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio. Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni. POCHE E MINIME RATE. RADIOSCUOLA GRIMALDI SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO'.

Precipita dal ventunesimo piano un ascensore carico di bambini

Il sinistro che ha provocato 10 feriti è avvenuto in un grattacielo di Anversa

ANVERSA, 27. — Una decina di bambini sono rimasti feriti quando un ascensore è caduto dal ventunesimo piano fino a terra, sostenuto solo da cavi di sicurezza. Dentro la cabina si momento dell'incidente si trovavano ventiquattro bambini.

Subito dopo il sinistro, avvenuto in modo furtivo, sono accorsi in aiuto dei bambini il personale di servizio del grattacielo e diverse persone che si trovavano nell'edificio. I soccorritori hanno dovuto lavorare a lungo prima di poter trarre dalla gabbia semicrollata dell'ascensore bambini e parte dei quali sono rimasti feriti.

ARGENTINA Appello al Pontefice per la pace in Algeria

Centomila indiani bloccati dalle inondazioni nell'Assam

BUENOS AIRES, 27. — Il Movimento argentino per la libertà dell'Algeria ha inviato un telegramma al Pontefice Giovanni XXIII chiedendogli di intervenire presso il generale De Gaulle per porre fine alla guerra in Algeria. Il telegramma dice: « No, preghiamo Sua Santità di intervenire presso il presidente della Repubblica Francese, generale De Gaulle, affinché si ponga termine immediatamente alla cruenta guerra che fa scorrere sangue algerino e francese ».

CALCUTTA, 27. — Circa centomila abitanti di villaggi di remote aree dello Stato dell'Assam sono bloccati dalle inondazioni, secondo un calcolo ufficiale. Il governo dello Stato dice che il totale dei sinistrati è di 300.000 e che i soccorsi sono difficili, giacché gli elicotteri non possono neppure usare per l'atterraggio le zone non invase dalle acque.

Large advertisement for beer: 'in due soli posti si beve birra a casa e fuori'. Includes an image of a beer mug and a small illustration of a man drinking.